

Prot. n. 13/C/2013

Pregg.mi Sigg.
Titolari e/o legali rappresentanti
delle imprese associate
LORO SEDI

Ragusa, 16 gennaio 2013

Oggetto: **Rating di legalità - Illustrazione**

Il *rating* di legalità rappresenta uno strumento premiale, introdotto dall'art. 5-ter del Decreto Crescitalia sulla base della proposta del Delegato di Confindustria per la Legalità, di valorizzare con misure di sostegno finanziario i comportamenti delle imprese virtuose, che dimostrano di rispettare standard elevati di sicurezza e legalità e offrono garanzie di trasparenza e correttezza nell'agire economico. L'attribuzione del *rating*, all'esito della procedura istruttoria gestita dall'Antitrust, rappresenta dunque il presupposto per beneficiare di migliori condizioni di accesso ai finanziamenti pubblici e privati.

Si segnala, inoltre, che la competenza a rilasciare il *rating* spetta all'Antitrust, che delibera entro 60 giorni dal ricevimento della domanda.

I **soggetti legittimati** a presentare la domanda in via telematica sono le imprese, sia individuali che collettive, che hanno sede operativa in Italia, sono iscritte da almeno due anni nel Registro delle imprese e hanno raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'ultimo esercizio chiuso nell'anno precedente alla richiesta.

La valutazione del merito creditizio in termini di legalità viene misurata attraverso un sistema di punteggio, che consente di attribuire all'impresa richiedente un numero di stelle variabile da un **minimo di 1 ad un massimo di 3 stelle**. In particolare, il meccanismo prevede l'assegnazione di:

- un **punteggio-base**, pari ad una stella, se sono rispettati alcuni requisiti minimi, volti essenzialmente ad attestare l'assenza di condanne penali e misure cautelari e di prevenzione per gravi reati (di mafia, contro la PA, tributari, finanziari e societari, ecc.), violazioni amministrative accertate in via definitiva (es. in materia antitrust, fiscale, lavoristica e previdenziale) e altri provvedimenti ostativi (es. comunicazioni e informazioni antimafia interdittive) a carico dell'impresa richiedente e dei suoi esponenti aziendali (es. rappresentante legale, amministratori, direttore generale, direttore tecnico) e soci di maggioranza.

Al riguardo, in deroga alla disciplina dei requisiti minimi, come espressamente richiesto da Confindustria, il Regolamento consente l'accesso al *rating* anche alle imprese sequestrate o confiscate alla mafia, che vengono affidate ad amministratori pubblici o a imprese per finalità di continuazione o ripresa dell'attività produttiva;

- incrementi di punteggio, fino ad un massimo di due ulteriori stelle, al ricorrere di determinate condizioni premianti, dirette a valorizzare l'impegno dell'impresa richiedente a raggiungere livelli particolarmente elevati di trasparenza, buona *governance* e rispetto delle regole. A questo proposito, il Regolamento attribuisce rilevanza a diverse importanti iniziative a difesa della legalità e della concorrenza, sulle quali Confindustria è da tempo attivamente impegnata, tra le quali il Protocollo di legalità 10 maggio 2010 con il Ministero dell'Interno, l'adozione di codici di autoregolamentazione, di modelli organizzativi ex d.lgs. n. 231/2001, le *white list* prefettizie.

Inoltre, sempre ai fini di un incremento del punteggio, è stata accolta la proposta di Confindustria di valorizzare la condotta delle imprese che denunciano i fatti di reato previsti dal Regolamento e commessi a danno dell'imprenditore, dei suoi familiari o collaboratori, laddove ciò trovi riscontro negli atti giudiziari a seguito dell'esercizio dell'azione penale.

Il possesso dei richiamati requisiti è rimesso all'**autocertificazione del legale rappresentante dell'impresa**, che può essere oggetto di controlli da parte dell'Antitrust mediante richiesta di informazioni a qualsiasi PA e controlli incrociati di dati. Le verifiche antimafia sono effettuate dall'Antitrust tramite il Ministero dell'Interno, in attesa che venga predisposta e resa operativa la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, mentre per quelle relative a provvedimenti e procedimenti penali l'Autorità potrà avvalersi del Ministero della Giustizia, finchè non le sarà messo a disposizione l'accesso diretto al sistema informativo del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Il Regolamento disciplina, infine, gli ulteriori profili della procedura istruttoria, con particolare riferimento al ruolo e al coinvolgimento nella stessa dei Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ai casi e alle modalità per il rinnovo, la sospensione o la revoca del *rating* precedentemente attribuito, nonchè agli obblighi informativi che le parti della procedura sono tenute a rispettare.

In caso di esito positivo, la procedura si conclude con la comunicazione dell'attribuzione del *rating*, che ha durata biennale ed è rinnovabile su richiesta, e con l'inserimento dell'impresa in uno specifico **elenco pubblicato sul sito Internet dell'Autorità**.

Sperando di essere stati esauritivi, l'occasione è colta per inviare i più distinti saluti.

ANCE | RAGUSA
 Il Direttore
 (Dot. Ing. Giuseppe Gugliemmino)

